

In ricordo di François Menant e la nascita di Crema

Il 12 ottobre 2022 nella località balneare delle Sables d'Olonne (dipartimento della Vandea, regione dei Paesi della Loira), tanto cara alla letteratura, da Emilio Salgari a George Simenon, si è spento lo storico francese François Menant. Nato nel 1948 a Parigi, dopo il liceo, a partire dal 1968, frequentò l'École Normale Supérieure dove si laureò. In seguito frequentò l'École Française de Rome dove nel 1988 conseguì il dottorato di ricerca. La sua tesi era dedicata alle campagne lombarde, in particolare i territori di Cremona, Bergamo, Brescia durante il medioevo e fu pubblicata nel 1993. L'imponente lavoro era stato preceduto da vari saggi apparsi in riviste e atti di convegni fra cui quello tenutosi a Crema il 25-26 ottobre 1985 in occasione dei novecento anni dalla rifondazione della città per volontà di Federico Barbarossa. Il suo saggio, dedicato alla nascita di Crema nell'ultimo quarto dell'XI secolo, ebbe il grande pregio di studiare la formazione dell'abitato basandosi sulle fonti documentarie e il contesto storico, abbandonando leggende e tradizioni che avevano suggestionato la storiografia locale fin dal Cinquecento. La prima attestazione del toponimo Crema risale al 1074, nel 1082 l'agglomerato è ancora definito locus, quindi non era fortificato, mentre nel 1084 è detto castrum, dunque possedeva una cinta muraria. Il rapido e sorprendente sviluppo dell'abitato fu sostenuto dall'immigrazione – principalmente dai contadini di Bergamo e Cremona e in minor misura da Milano, Brescia e Lodi – di nobili e guerrieri desiderosi di liberarsi della soggezione al vescovo di Cremona e ai conti di Bergamo.

Membro del CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique), fra il 1997 e il 2017 fu professore di storia medievale presso l'École Normale Supérieure di Parigi portando avanti ricerche sulla società medievale (in particolare in Lombardia), la congiuntura del 1300 nel Mediterraneo occidentale e la crisi economica dell'Europa medievale e le carestie.

Nel 2004 tornò a occuparsi del nostro territorio in occasione della pubblicazione del secondo volume della Storia di Cremona. Sebbene l'argomento principale dei tre saggi sia la storia della città sulle rive del Po, in tutti i tre saggi Menant trova il modo di dedicare spazio anche al territorio cremasco. Nel primo torna a occuparsi della nascita di Crema alla fine dell'XI secolo e del suo rapido sviluppo, e della cessione Insula Fulkeri da parte di Matilde di Canossa alla diocesi e al comune di Cremona. Nel secondo analizza i frequenti scontri fra Cremonesi e Cremaschi nel XII secolo fino all'episodio culminante dell'assedio e conquista di Crema a opera di Federico Barbarossa nel 1159-60 e la successiva rifondazione di Crema nel 1185. Nel Duecento Crema è sempre più emancipata da Cremona, quindi si fanno minori i riferimenti alla nostra città nel terzo e ultimo saggio, limitandosi alla promessa di Federico II di cedere il Cremasco ai Cremonesi in cambio del loro aiuto (1212) e nelle effimere conquiste della città da parte di Oberto Pallavicino (258) e di Buoso da Dovara (1281-1282).

Ancora all'inizio degli anni Dieci, era possibile incontrarlo intento a fare ricerche all'Archivio di Stato di Cremona o alla Biblioteca Statale di Cremona.